

Sullo scrivere

Il concetto di scrivere è scrivere non è pensare. Molta gente si mette a pensare e poi alla fine lascia una pagina bianca. Quando si tratta di scrivere pensare può essere deleterio. Ci si mette a riflettere su cosa si vuol dire e sul giudizio altrui oltre che al proprio, si sa che i peggiori critici siamo noi stessi. Quando viene l'ispirazione invece bisognerebbe solo mettere nero su bianco ciò che ci viene da dentro, ciò che sentiamo, scrivere semplicemente di getto senza preoccuparsi del risultato. Il momento della rilettura è quello del pensiero. È quello il momento di vedere se le parole che abbiamo usato esprimono con sufficienza forza e chiarezza il concetto che vorremmo esprimere agli altri. Tutti attraversiamo un blocco "creativo" e lasciamo che i nostri fogli e la nostra tastiera rimangano fermi a prender polvere. Quando ciò accade dovremmo prendere coraggio ed impugnare il nostro strumento di scrittura

ed iniziare a trascrivere anche parole di altri. Il semplice ritmo della scrittura a volte ci porta da pagina uno a pagina due, lasciandoci trasportare dal ritmo pian piano le nostre parole prendono vita e corpo. Pian piano vanno a prendere il posto delle parole che ci hanno aiutato farle uscire fuori. Senza accorgercene otterremo così un ibrido tra il pensiero altrui e il nostro, in grado di ispirare elaborati completamente nostri.

Certo scrivere è una cosa difficile e molto personale, ma penso che chiunque che non abbia il cervello lobotomizzato dalla televisione, internet o quant'altro, nel momento in cui prende coraggio di affrontare il foglio o lo schermo bianco, riesca ad esprimere qualcosa. Magari ciò che produremmo non vincerà il premio Pulitzer, ma già esser riusciti a sbloccarci ed aver scritto qualcosa di importante almeno per te stesso, per molti, è già una piccola vittoria.

Matte

Intempestive su alcuni clown al Lingotto

Si tratta del movimento a ritroso di alcune parole. Senza soffermare il discorso al quando preciso (una domenica mattina di gennaio), si attraversa l'area Sud di Torino ed il Lingotto. Ciò che sta accadendo, quella mattina: l'evento SI TAV. Qualcuno, e soprattutto gli avvertimenti che precedono quella domenica, parla di "manifestazione". [Cedimento1-definire].

Incontro? Piuttosto il tentativo di attribuire il carico semantico (e politico) di questa parola ad una etichetta, un palco, un insieme di sostenitori elettorali, un sindaco ed un candidato (regionale) alla macchina della democrazia piemontese.

I movimenti dei portabandiere da Susa (con il SI TAV stampato), quelli di Chiamparino e della candidata regionale Bresso sono sostenuti dall'apparato filmico - fotografico del giornalismo. [Cedimento2-elezioni].

L'agire irrompe. Si spacca il tessuto dialettico che si costruisce a partire dai microfoni degli interventi a sostegno del SI TAV. (Voltando gli occhi sulla mia vicina scorgo le sue mani che iniziano a colorarsi. le fasce sulle dita e sulle gambe. Poi si alza. Ho solo il tempo di ricevere una pacca sulla gamba, lei già si muove davanti a me. Cerco un oggetto rosso nella tasca e la mano trema. Poi il fischio).

Il suono di un fischietto è brusco. Il silenzio è irreparabilmente rovinato. "In carrozza!" e alcuni clown si muovono in fila indiana al centro della sala, verso il palco. Il treno si

muove. Uno, con la maglia viola, sale qualche istante ai piedi della tavolata. Poi i primi blocchi, e dopo qualche sguardo d'ordinanza tra la sicurezza, l'allontanamento. Pochi momenti. [Cedimento3-identità?]

Il corridoio centrale è ora percorso ad una velocità decisamente superiore rispetto all'avanzata "su rotaia".

(Ricordo di essermi spostato in diagonale con pochi passi).

Tuttavia l'uscita dal SI TAV è arricchita dalla (alta) voce, sostenuta anche dalla posizione eretta, di alcuni personaggi della sala. Dall'intensità del volume acustico sembrano essere numerosi. "Andate a lavorare! Lavorate!" E si compie il simbolismo della "manifestazione".

[Cedimento4-politica].

Nel momento, e nel luogo, in cui la politica è ridotta al campo del possibile, l'agire dei clown al Lingotto si pone in un varco di impossibilità. In altre parole, il treno clown ha imposto un movimento al SI TAV, pur non abitandone le possibilità. La pulizia dell'irruzione è imposta, nel momento - comunque - fastidiosamente tardivo, attraverso il ritmo vocale verso il lavoro (si tratta delle -partito- urla -democratico-). "Strada verso le riforme"; "Tavola bipartisan"; "Apertura". [Cedimento5-finzioni].

Lunedì mattina. La cronaca riporta di "studenti dell'Onda" e membri dei "collettivi" al Lingotto domenica mattina. [Cedimento6-scompare la firma...]

Il lavoro di sognare un lavoro onirico

Un giornalista mi illustra compiaciuto l'iniziativa, a dir poco geniale, che il giornale per cui lavora ha elaborato "contro la crisi", dice lui, ovvero la possibilità di vincere un lavoro. "Nel senso che se vinco mi fate venire a lavorare in redazione?" chiedo io tra il sarcastico e l'ironico non aspettandomi una risposta. Ma il giornalista ammette di non sapere di che tipo di lavoro si tratti, ma immediatamente aggiunge che è "proprio una bella iniziativa per combattere la crisi, anche perché il secondo premio consiste nel fare la spesa gratis per un anno". Perplesso salgo nuovamente sulla pedana dietro il banco del ristorante e ricomincio a lavare i bicchieri. Finisco il turno e mi incammino verso casa, vedo il cartellone pubblicitario Vinci un posto di lavoro e fai la spesa gratis per 1 anno. Le parole vinci e gratis sono ben evidenziate in rosso. Il sogno è vicino basta inviare 30 prove d'acquisto del giornale. Torno a casa e sbircio sul sito. (<http://blog.cronacaqui.it/2009/11/13/grande-concorso-cronacaqui-vinci-un-posto-di-lavoro-e-fai-la-spesa-gratis-per-un-anno/>) vendono sogni, illusioni, speranza perché anche queste non sono cose da poco. Viziata, non riesco a scorgere i nobili sentimenti che hanno partorito questa caritatevole e magnanima iniziativa, vedo solo un tentativo di vendere più copie e dare una ripulita ad una facciata un po' logora. In fondo siamo sotto Natale. Viziata.

licenzia. Un paio di settimane più tardi nella cassetta della posta trovo la confezione di quello che ha tutta la parvenza di essere un farmaco. Entro in casa ed osservo la confezione-farmaco-pubblicità.

SCUOLAVOR.

Soluzione rapida. Coadiuvante nelle sindromi da disoccupazione.

Credo ad uno scherzo. Aprò. All'interno il foglietto illustrativo spiega il fenomeno della sindrome da disoccupazione. Per chi di voi ignoranti crede ancora alla favola della disoccupazione come fenomeno sociale e il disoccupato uno stato temporaneo e particolare di una persona che non ha più un lavoro, beh

si sbaglia decisamente. Infatti la più avanzata ricerca scientifica di SCUOLAVOR ci spiega che tale sindrome provoca stati d'ansia e agitazione più o meno lievi, insonnia, difficoltà nei rapporti con persone dell'altro sesso, senso di insicurezza ed un latente senso di frustrazione che sfocia in sentimenti di invidia e gelosia verso persone e cose. In età adulta e nei casi di prolungata presenza della sindrome, può portare anche a stati depressivi o pensieri autolesionistici [...], ma non preoccupatevi perché gli effetti positivi potrete avvertirli già dalla lettura di questo foglietto illustrativo. Non ti senti già meglio? Mi allontano dalla pubblicità-farmaco-lavoro. Penso a tutte le buche in cui questo è stato recapitato, penso a chi ha lavorato a questa trovata pubblicitaria, magari con una pacchetto sulle spalle dal capo, penso

alla frustrazione ed alla dignità. Penso al lavoratore-merce sulla catena di montaggio dalla scuola al lavoro: in base alle tue preferenze scegli un corso, paga, noi ti troveremo un lavoro e verrai pagato. Nulla di più lineare. Ed immagino l'addetto del marketing-pubblicità che si auto-convincesse del contenuto della sua stessa pubblicità. Si licenzia. Viene travolto dalla sindrome. Contatta SCUOLAVOR e diventa un felice estetista. Ha pagato una lavoro che si merita.

In caso vi venisse voglia di contattare questi signori: Via Principessa Clotilde 11/f - Torino

Ma il giorno seguente non mi piaceva niente, tranne una frase giocosa ed eloquente. Diceva: "il lavoro debilita l'uomo".

Artemide

SCUOLAVOR

Soluzione rapida



IL FENOMENO DELLA SINDROME DA DISOCCUPAZIONE

I sintomi di questa sindrome sono molto marcati e facilmente riscontrabili. Tale sindrome provoca stati di ansia e agitazione più o meno lievi, insonnia, difficoltà nei rapporti con persone dell'altro sesso, senso di insicurezza ed un latente senso di frustrazione che sfocia in sentimenti di invidia e gelosia verso persone e cose. In età adulta e nei casi di prolungata presenza della sindrome, può portare anche stati depressivi o pensieri autolesionistici. Attualmente ne sono vittime oltre un milione di persone in tutta Italia.

INDICAZIONI

Questo prodotto è ideale per risolvere i problemi legati alla disoccupazione favorendo un rapido, soddisfacente e concreto inserimento nel mondo del lavoro. Gli effetti positivi di SCUOLAVOR Soluzione rapida, potrete avvertirli già dalla lettura di questo foglietto illustrativo. I costi del trattamento completo, che avverrà successivamente, sono contenuti ed adattabili a qualsiasi disponibilità economica.

CONTROINDICAZIONI

Pigrizia acuta, totale assenza di voglia di lavorare, pelandronite, vocazioni criminali.

PALLIATIVI

La disoccupazione va affrontata alla radice e definitivamente. A poco servono lavoretti qua e là, posti precari, lavori in nero e quant'altro. Per uscirne c'è un sistema semplice, sicuro e garantito.

IL RIMEDIO Corsi di formazione professionale SCUOLAVOR

Soluzione rapida, in soli sei mesi garantisce una vera formazione professionale completa ed adeguata grazie alla quale inserirsi facilmente e svolgere il lavoro scelto. Il metodo prevede l'inserimento lavorativo, spesso agevolato dalle richieste delle aziende stesse.

COME UTILIZZARE SCUOLAVOR

Soluzione rapida. Scegliere il corso preferito tra:

- BARISTA CAMERIERE
- AUTO CUOCO - CUOCO
- PASTICCERE
- PIZZAIOLO
- ESTETISTA / TRUCCATRICE
- PARRUCCHIERA /
- FOTOGRAFELLA / O
- DI MOD
- MASSAGGIATORE
- SEGR. STUDIO
- ASSISTENTE FOLIA
- ASSISTENTE FANZIA
- E T
- PREP. ORE INTERNI
- CAMB. MAN
- DEL SU

CONSULENTE

Se il dubbio persiste rivolgersi ad un consulente didattico delle Industrie Scolastiche Education con sede a Torino in via Principessa Clotilde 11/f, saprà consigliarvi in un momento molto importante.

IMPIEGO E DURATA

Per sconfiggere la sindrome da disoccupazione occorre un intenso impegno pratico. Tutti i corsi sono basati sull'apprendimento effettivo delle tecniche, delle esperienze e della concreta realizzazione della propria professionalità. Tutto ciò può avvenire presso le nostre super attrezzate aule laboratorio (1800 mq. circa) dove si impara a lavorare lavorando. La durata dei corsi varia dalle 100 fino ad un massimo di 1200 ore per le specializzazioni di maggior contenuto pratico.

INTERAZIONI

SCUOLAVOR Soluzione rapida non interagisce con altri studi eventualmente in atto quali corsi di scuola guida, corsi per il conseguimento di patentini professionali, corsi sportivi o altro. Gli orari sono estremamente elastici ed adattabili a qualsiasi esigenza personale dell'allievo.

EFFETTI IMMEDIATI

È stato accertato che i soggetti che decidono di fare uso del nostro metodo, dimostrano subito una rinnovata fiducia in se stessi, leggeri stati di euforia dovuti all'inserimento in un ambiente ricco di novità e di stimoli per il futuro. Inoltre è da rilevare come la socializzazione con altri soggetti frequentanti le nostre aule laboratorio, abbia spesso dato vita a relazioni interpersonali molto positive.

EFFETTI DURATURI

Eliminazione del problema di disoccupazione nel giro di sei mesi e per sempre.